
Le roman et la nourriture, Actes du Colloque organisé par le Centre d'études du roman et du romanesque, Université de Picardie Jules Verne, édités par Andrée-Jeanne Baudrier

Fatima Pilone



Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36987>

DOI: 10.4000/studifrancesi.36987

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2005

Paginazione: 220

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Fatima Pilone, «*Le roman et la nourriture*», Actes du Colloque organisé par le Centre d'études du roman et du romanesque, Université de Picardie Jules Verne, édités par Andrée-Jeanne Baudrier», *Studi Francesi* [Online], 145 (XLIX | I) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 18 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/36987> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.36987>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 avril 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Le roman et la nourriture, Actes du Colloque organisé par le Centre d'études du roman et du romanesque, Université de Picardie Jules Verne, édités par Andrée-Jeanne Baudrier

Fatima Pilone

NOTIZIA

AV. VV., *Le roman et la nourriture*, Actes du Colloque organisé par le Centre d'études du roman et du romanesque, Université de Picardie Jules Verne, édités par Andrée-Jeanne BAUDRIER, Presses Universitaires de Franche-Comté, Besançon, 2003, pp. 118.

- ¹ Il testo a cura di Année-Jeanne BAUDRIER è frutto della giornata di studi *Roman et nourriture*, tenutasi ad Amiens il 28 novembre 2001: analizzando un arco di tempo di tre secoli, i relatori riflettono sul tema della *nourriture*, considerata non dal tradizionale punto di vista gastronomico, bensì in base alle dimensioni storiche, etnologiche e sociologiche; in ambito letterario francese, spagnolo e tedesco, le descrizioni sul cibo diventano per gli autori una possibile scelta di arricchimento di aspetti sociali, economici e persino ideologici.
- ² Anne-Pascale POUÉY-MOUNOU, con il saggio *Saint-Amant, l'ivrogne devenu goinfre*: analizza la rivisitazione da parte di Saint-Amant di un testo di Ronsard, *Le Nuage, ou l'Yvrogne*, divenuto in Saint-Amant *La Chambre du Desbauché*, con chiari riferimenti al *Don Quichotte* di Cervantes.

- 3 Elisabeth ROTHMUND presenta ne *La nourriture dans le roman picaresque allemand du XVII^e siècle: Le Simplicius Simplicissimus de Hans Jacob Christoph von Grimmelhausen (1168/1669)*, quello che è sicuramente considerato il romanzo satirico più conosciuto del barocco tedesco. In questo testo la *nourriture* costituisce, almeno in un primo momento, un elemento di realismo, attraverso il quale i personaggi conoscono la realtà del mondo che li circonda: “Dis-moi ce que tu manges (et comment tu manges), et je te dirai qui tu es”.
- 4 Patrick BERTHIER in *Chez Balzac les illusions se perdent à table*, con un evidente richiamo al romanzo *Illusions perdues*, sottolinea come l'autore evochi o descriva più di trenta pasti, tutti segni concreti di ricchezza o di povertà, tema ricorrente nell'opera.
- 5 Agnès SPIQUEL ne *L'envers de L'Homme qui rit: Mangeront-ils ?*, analizza la pièce di Hugo compresa ne *Le Théâtre en Liberté* in cui l'autore mette in scena due amanti, giovani e belli ma affamati: la fame diventa un elemento rivelatore dei meccanismi umani e del potere.
- 6 In *De Proust à Simenon: l'aliment au coeur du sensible*, Bernard ALAVOINE considera lo spazio che occupano le sensazioni gustative in due autori molto diversi per cultura, e comunque attratti da un comune fascino per il mondo sensibile.
- 7 Lo studio di Renée FAUVEAU, *Importance et rôle de la nourriture: la faim dans l'Espagne de l'après-guerre civile, un thème récurrent dans le roman de la seconde moitié du XX^e siècle: de l'évocation réaliste au traitement symbolique du post-modernisme 1936-1939*, tratta invece dell'assenza del cibo e della sua ricerca, della fame come simbolo della drammaticità del dopoguerra.
- 8 Anne DELBRAYELLE, in *Alimentation et “dévoration” dans les œuvres romanesque de Marguerite Yourcenar*, sottolinea una dimensione quasi sacra nell'approccio al cibo ed alla nutrizione, nel menzionare alimenti come pane, vino, acqua e frutta, nel descrivere il primo pasto che sancisce il legame con la madre, tema ricorrente nella ricerca yourcenariana.
- 9 Ne *Le Turbot de Günter Grass: l'évocation de l'histoire, de la féminité et de la destruction en termes de nourriture*, Andrée-Jeanne BAUDRIER presenta l'opera di Grass come un vero e proprio affresco alimentare: i singoli pasti mostrano la vita di una comunità, in cui l'arte culinaria è associata ad ogni forma storica, sociale e religiosa.
- 10 Isabelle Rachel CASTA, con il saggio *Par l'amour possédés: les sombres festins des romans criminels*, studia il concetto di *nourriture* in un genere particolare come quello poliziesco: assassini che conservano pezzi delle proprie vittime nel congelatore, per poi consumarle in un secondo momento oppure, come avviene più tradizionalmente, il cibo associato al veleno che potrebbe contenere.
- 11 Il testo edito da Andrée-Jeanne Baudrier è l'occasione per sottolineare il fascino che il tema della *nourriture* suscita in letteratura, il valore che ad esso accordano molti scrittori, anche i più prestigiosi, e consente di riflettere sull'ampia scelta di punti di vista che offre l'analisi di un così vasto argomento.